

Centralino 0437.94.88.35
Fax 0437.94.88.41
Abbonamenti 0471.90.42.52
Pubblicità 0437.94.29.67
Fax pubblicità 0437.94.30.45

E-mail: belluno@corrierealpi.it

Corriere Alpi

MERCOLEDÌ
20 FEBBRAIO 2008

Cortina • Cadore 28

Redazione di Belluno: piazza Martiri, 26/B

www.corrierealpi.it

Corriere Alpi
L'appuntamento
mattutino

Col Druscìè «porta a casa» la 23^a supernova L'ha scoperta Elisa Londero nell'ambito del proficuo programma di ricerca Cross

CORTINA. Elisa Londero avvista la 23^a supernova del Cross (Col Druscìè Remote Observatory Supernovae Search program), il programma di ricerca extragalattico che ormai da oltre otto anni va a caccia di prede dello "zoo" cosmico. Elisa Londero è la seconda donna italiana, dopo Edi Dal Farra (sempre del Cross) a scoprire una supernova. Ma la Londero è la prima ad effettuare la scoperta in modo del tutto autonomo. «Anche questo», spiega Alessandro Dimai, componente dell'associazione astronomica di Cortina «è motivo d'orgoglio per il Cross: annoverare fra le proprie fila le uniche due donne italiane scopritrici di supernovae».

Con la SN2008ak, avvistata dalla Londero il 15 febbraio, salgono a 23 le scoperte ufficiali del Cross. «Sicuramente un bel risultato», ammette Dimani, «che ci sprona a proseguire sulla strada intrapresa della collaborazione allargata a tutti gli astrofili appassionati di questa singolare branca della ricerca». Attualmente il Cross è il più importante programma di ricerca nazionale in questo settore e, per numero di scoperte, è tra i primi dieci al mondo a livello amatoriale. Al programma partecipano i soci dell'associazione astronomica Cortina, i quali possono utilizzare il telescopio "Ulrich" di 50 cm di diametro dell'Osservatorio del Col Druscìè attraverso il controllo remoto dell'intera struttura. «Il programma di ricerca», spiega Dimani, «prevede la "survey" di oltre 2500 galassie selezionate. La comodità di poter pilotare il telescopio direttamente dal proprio computer di casa, permette di seguire le galassie con una continuità temporale pressoché ininterrotta, tempo meteorologico permettendo. Grazie a questa rivoluzionaria tecnica è possibile controllare fra le 300 e le 400 galassie ad ogni sessione. Il recente allargamento del gruppo di controllori del Cross», continua Dimani, «ha subito dato i suoi frutti. In gennaio, infatti, sono entrati a far parte del gruppo alcuni astrofili di fama nazio-

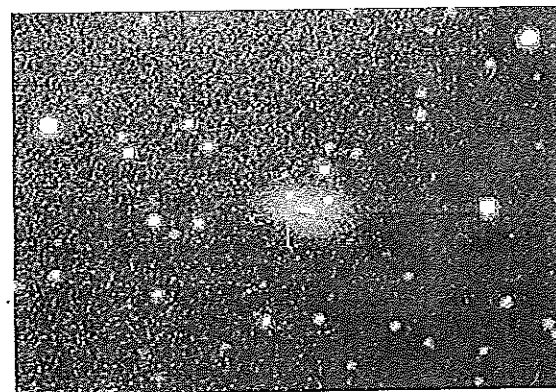
nale: Paolo Corelli di Udine, il toscano Michele Mazzuccato, l'agguerrito gruppo di astrofili pisani dell'Osservatorio di Tavolaia, ed Elisa Londero, di Gemona del Friuli. Ed è stata proprio quest'ultima ad accorgersi che qualcosa di strano era accaduto nella piccola spirale UGC2519, una galassia circumpolare nella costellazione del Cefeo. La nuovastella, indi-

viduata in immagini riprese il 13 febbraio, appariva assai debole, ma comunque distinguibile dalla nebulosità diffusa dei bracci a spirale. Il giorno della conferma, il 15, la sua magnitudine era salita alla +17,0, segno che l'evento era stato colto nei primi istanti del suo sviluppo. Ciò è avvalorato anche dalla segnalazione dell'inglese Tom Boles, co-scopritore della SN2008ak. Subito la notizia, grazie ad Internet», conclude Dimai, ha fatto il giro del mondo e dopo poche ore è giunta l'ufficializzazione da parte del CBAT (Central Bureau for Astronomical Telegrams), il centro americano che dà il "sigillo di garanzia" delle scoperte astronomiche mondiali».

Alessandra Segafreddo

Nel nostro Paese solo due donne (entrambe da Cortina) sono state capaci di un simile risultato

Alessandro Dimai spiega come il fatto «di aver migliorato le tecnologie agevolò il lavoro»



Indicata dalla croce, l'ultima supernova scoperta a Cortina